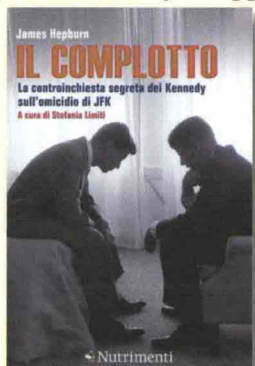


# Misteri d'Italia

DI SANDRO PROVISIONATO

WWW.MISTERIDITALIA.IT

*The Plot, Il Complotto. Uscito quasi clandestinamente e poi subito ritirato dalle librerie, il dossier contenente le prove sui veri mandanti dell'assassinio di John Kennedy è oggi disponibile in una nuova versione. Lo stesso dossier che costò la vita a Bob Kennedy, ben deciso ad andare alla Casa Bianca per rendere giustizia all'America.*



UN MISTERO non è mai tale se a garantirne l'essenza non ci fosse almeno un segreto e a volte capita che i segreti siano talmente sotto gli occhi di tutti da risultare assolutamente protetti, proprio perché così palesi.

Non mi/vi sto introducendo a un viaggio filosofico nel significato del mistero, ma sto soltanto riflettendo ad alta voce su di un libro letto di recente che ho trovato sommatamente affascinante. Il libro in questione, che ha avuto vita brevissima ed è quasi subito diventato irreperibile, è uscito tanti anni fa, nel 1968, in diverse lingue con il titolo "Farewell America" (in italiano "L'America brucia").

In origine quel libro altro non era che un dossier investigativo, al quale avevano lavorato agenti segreti di due servizi di intelligence di grande spessore: quello francese e quello sovietico. Il titolo del dossier era "The Plot", "Il Complotto". Oggetto del dossier prima, e del libro poi, una controinchiesta dettagliatissima sull'omicidio del presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy, assassinato a Dallas, in Texas, il 22 novembre del 1963. Omicidio che, nonostante gli sforzi di

tante persone, scrittori, registi, magistrati, nella coscienza comune è ormai attribuito solo e soltanto a un fanatico come Lee Harvey Oswald, in realtà solo uno sfortunato "capro espiatorio".

Ma non voglio svelare il contenuto di quel dossier, diventato un misterioso libro che merita di essere letto con attenzione, perché svela quanto sia stato da sempre gravemente ammalato di incubi il tanto decantato sogno americano. Quello che mi ha affascinato è la storia di questo libro scomparso e soprattutto come oggi, grazie al lavoro certosino di una giornalista investigativa di primissimo piano come Stefania Limiti, ne siamo tornati in possesso.

Ma andiamo con ordine. Fin dai giorni immediatamente successivi al delitto Kennedy, è proprio la famiglia del presidente assassinato a non credere alla prima versione che poi, grazie alla complicità della commissione Warren, diventerà la versione ufficiale: quella di un fanatico americano, Oswald appunto, con moglie russa a carico e visti d'oltrecortina sul suo passaporto, che spara con un vecchio fucile italiano a carica manuale due millime-

trici colpi da una finestra di un deposito di libri su di un'auto in movimento.

Chi per primo mangia la foglia, ma ufficialmente nasconde i suoi tanti dubbi, è il fratello di John, Robert Kennedy, ministro della Giustizia nell'amministrazione, che in breve tempo sarà espulso dal governo americano ad opera del nuovo presidente degli Usa, il già vice-presidente Lyndon Johnson.

Lo dimostra il fatto che è proprio Robert Kennedy a nascondere nel chiuso di una cassaforte le radiografie, i fotocolori e i negativi in bianco e nero eseguiti durante la autopsia del fratello John nel Bethesda Naval Hospital. Robert, che già a Dallas era stato informato che a sparare contro suo fratello John erano stati almeno tre uomini, forse addirittura quattro, li custodisce così gelosamente da impedire perfino ai componenti della commissione Warren anche solo di prenderne visione.

Con ogni probabilità Robert Kennedy ha un suo disegno. Non fidandosi, e a ragione, delle strutture istituzionali di intelligence del suo Paese, praticamente tutte coinvolte nel complotto per ucci-

dere il presidente, per prima cosa, con il benessere della patriarcale famiglia dei Kennedy, incarica segretamente un amico di famiglia, il futuro senatore di New York Daniel Moynihan, di indagare su due piste: se nell'uccisione del fratello ci fosse stato lo zampino del nemico mortale dei Kennedy, il potente capo del sindacato degli autotrasportatori, legato alla mafia, Jimmy Hoffa, e se questi avesse potuto "comprare" i servizi dei servizi segreti americani.

Moynihan, in realtà, fa un buco nell'acqua, ma è a lui che dobbiamo l'avvio della controinchiesta voluta dalla famiglia Kennedy. E' infatti su alcune intuizioni del rapporto riservato di Moynihan che si innesta un lavoro di piena collaborazione dei servizi segreti francesi e sovietico. I secondi sono interessati

Il libro, che ha avuto vita brevissima ed è quasi subito diventato irreperibile, è uscito nel 1968 con il titolo "Farewell America", "L'America brucia".



**MISTERI D'ITALIA**

a smentire la figura di Oswald che in qualche modo li chiamerebbe in causa. Ai primi, invece, interessa - e al generale De Gaulle in particolare - che negli Stati Uniti non prenda piede un complesso politico-militare in passato già legato ai terroristi dell'Oas, l'Organizzazione armata segreta, formata da ufficiali dell'esercito francese contrari all'indipendenza dell'Algeria, che in più occasioni avevano tentato di eliminarlo. Il presidente francese dimostrerà di avere la vista lunga, perché in effetti un alto esponente dell'Oas si trovava proprio a Dallas il giorno dell'attentato.

Il lungo, articolato e prezioso lavoro di controinchiesta franco-sovietico sul delitto Kennedy si conclude nell'aprile del 1968.

Intanto, dopo le deludenti conclusioni della commissione Warren, è in pieno svolgimento l'inchiesta del giudice **Jim Garrison** che sfocerà nel libro "Sulle tracce degli assassini" da cui sarà poi tratto il film di **Oliver Stone**



**Robert Kennedy, ministro della Giustizia, in breve tempo sarà espulso dal governo americano ad opera del nuovo presidente Usa Lyndon Johnson**

"JFK". Anzi, per la precisione, saranno proprio i francesi a far arrivare, con discrezione, una copia del dossier "The Plot" a Garrison.

Ma a questo punto, importanti diventano le date. La controinchiesta voluta dai Kennedy si conclude, come abbiamo visto, nell'aprile del 1968. Robert Kennedy ha un sogno tenuto nascosto: entrare alla Casa Bianca con il rapporto sul complotto all'origine dell'assassinio di suo fratello sotto il braccio. Un rapporto sconvolgente che vede uniti petrolieri miliardari (in dollari) e uomini dei servizi segreti, terroristi anticastristi e perfino il vice di John Kennedy, il presidente uscente Johnson. I risultati che sta raccogliendo nella corsa alla presidenza sono per Bob Kennedy più che confortanti. Ha già vinto le primarie del Partito Democratico in Indiana e nel Nebraska, le ha perse in Oregon, ma ha trionfato in South Dakota.

Nella notte tra il 4 ed il 5 giugno 1968, al termine dei festeggiamenti per la vittoria nelle primarie della California - che in pratica gli assicura la candidatura - mentre sta attraversando le cucine dell'Ambassador hotel di Los Angeles, compare sulla strada dei Kennedy un "altro pazzo solitario": il giordano **Shiran Shiran** che gli spara frontalmente. L'autopsia dirà però che il colpo che ha ucciso il tanto amato Bob gli è stato sparato di lato e alla tempia destra, aprendo altri ed inquietanti scenari.

Robert Kennedy ucciso per le sue mire alla Casa Bianca o forse anche per quel dossier esplosivo di cui è entrato in possesso?

Sta di fatto che un altro Kennedy esce drammaticamente di scena e che a quel punto, per una famiglia che ha già perduto in appena cinque anni i suoi due più importanti figli e al tempo stesso esponenti politici, il messaggio sia arrivato chiaro e forte. Il terzo dei fratelli Ken-



nedo, **Ted**, che nel corso del tempo subirà almeno tre tentativi di assassinio, interpellato dopo la morte di Robert su cosa volesse fare di quel dossier esplosivo, risponde che nessuno della famiglia Kennedy intendeva renderlo pubblico.

Di fronte a questa chiusura prende forma l'idea di trasformare la controinchiesta in un libro, nascondendo però all'opinione pubblica quanto i Kennedy vi avessero creduto e quanto servizi segreti non americani vi avessero lavorato. Ed ecco apparire, quasi contemporaneamente, negli Stati Uniti "Farewell America", in Francia "L'Amérique brule" e in Italia "L'America brucia", ma con una strana caratteristica comune: il libro, firmato da un autore inesistente, James Hepburn, viene pubblicato da case editrici che sembrano costituite appositamente. Poco dopo il libro esce anche in Germania, Belgio, Canada e Liechtenstein. Viene recensito, ma sparisce quasi subito dalle librerie.

In America a pubblicarlo è la **Frontiers Publishing Company**, casa editrice che ha una vita brevissima e che scompare così come è apparsa. In Italia - sponsorizzato, si dice, dall'allora presidente della Fiat **Gianni Agnelli** - lo stampa, nel novembre del 1968, una piccola casa edi-

**Una bella immagine dei fratelli John, Robert ed Edward Kennedy. Dopo l'assassinio dei primi due, anche il terzo subirà tentativi di omicidio. In basso, il successore di John alla Casa Bianca, Lyndon Johnson.**

trice torinese specializzata in editoria scolastica, l'**Albra**, rapidamente scomparsa anch'essa. Probabilmente il libro fa paura a molti. E averlo fatto girare quasi clandestinamente ha avuto il significato di un messaggio destinato a pochi: sappiate che noi sappiamo.

Oggi, quasi cinquant'anni dopo, l'ostinazione benedetta di Stefania Limiti, che ne ha scritto la brillante introduzione, di **Paolo Cucchiarelli**, che si occupa della postfazione (che da sola varrebbe un altro libro) e della casa editrice **Nutrimenti**, ci regalano la verità storica di uno degli avvenimenti che ha cambiato la storia del mondo.

P.S.: In maniera singolare "Il Complotto" è uscito in libreria negli stessi giorni in cui arrivava un libro del tutto diverso: "22.11.1963" di **Stephen King**. Peccato che il re dell'horror immagini che il protagonista del libro torni nel passato per impedire il delitto Kennedy. Come? Uccidendo Lee Harvey Oswald. Di certo King non ha letto Hepburn.